

Reddito, primo giorno: non c'è nessuno

Il sussidio. Pochi cittadini ai Caf per fare domanda: «Qualche decina in tutto». Quasi deserti gli uffici postali. Sul territorio comasco potrebbero averne diritto circa 11mila famiglie. Il bonus arriverà solo a fine aprile

SERGIO BACCILIERI

Niente code o folle oceaniche per il reddito di cittadinanza. Ieri mattina nel primo giorno utile alla presentazione per la richiesta del reddito di cittadinanza in città non c'erano file agli sportelli postali e ai principali Caf. Tra le nove e mezza e le dieci alla Cgil di via Italia Libera il numero di persone era di poco superiore alla norma.

«Non troppi – conferma con il modulo Isee in mano un cittadino, Paolo Piazza – io credo di avere tutte le credenziali per ricevere questo sussidio. Speriamo».

Sentiti i responsabili del servizio, alla fine della mattinata ecco un primo riscontro numerico: «Abbiamo fissato tra i 30 e i 40 appuntamenti – spiega per il Caf Cgil **Donatella Romanò** – a partire dalla settimana prossima. Abbiamo preferito organizzarci così per meglio gestire la situazione».

Numeri limitati

Intorno alla stessa ora in via Rezzonico agli sportelli della Cisl c'erano una dozzina di persone, ma poche bussavano per il reddito di cittadinanza. «Io ho davanti cinque persone – racconta un giovane comasco, **Massimiliano Noseda** – devo presentare domanda per mio padre che forse potrebbe ricevere il reddito di cittadinanza. Non è facile perché tra Isee e Agenzia delle entrate e controlli è già cinque volte che giro tra i

vari uffici per questioni burocratiche». La Cisl alle 9.30 parlava di 100 domande per il reddito su tutto il territorio della Lombardia, numeri ridotti dunque. «A Como e provincia abbiamo inserito 40 richieste – ha spiegato poche ore dopo **Roberto Violi**, responsabile dei caf lombardi della Cisl – abbiamo mandato subito avanti le pratiche di chi aveva tutti i documenti pronti. Negli altri casi abbiamo fissato qualche decina di appuntamenti. Non sono grandi numeri, non ci sono state affluenze tali da causare problemi».

Si calcola nella nostra provincia una platea di 11mila famiglie che potrebbe ricevere il reddito di cittadinanza. La situazione alle Poste? Sempre al mattino, l'ufficio di via Gallo

■ Tra i requisiti per il sussidio serve un Isee inferiore a 9.360 euro

■ L'importo su carta prepagata può arrivare fino alla somma di 780 euro mensili

era quasi deserto. Alle dieci si contavano sette utenti. Gli operatori e i responsabili dell'ufficio postale confermano anche in seguito: «Non si sono viste code».

Problemi con il sito dell'Inps

I sindacati non riescono ancora a suddividere le domande per provenienza e fasce d'età, la base statistica è ancora molto ridotta. L'impressione comunque è che il numero degli stranieri non sia così rilevante perché tra i requisiti per ottenere il reddito è richiesto il permesso di lungo soggiorno e la residenza per dieci anni in Italia (di cui gli ultimi due continuativi).

In teoria le domande potevano essere inoltrate autonomamente online da casa, tramite Spid, la chiave di identità digitale sul portale dell'Inps. Ma parecchi utenti hanno segnalato difficoltà nel funzionamento del sito.

Le domande saranno vagliate e i soldi non arriveranno prima di fine aprile. Tra i requisiti per ricevere il sussidio c'è l'Isee inferiore ai 9.360 euro, il conto in banca sotto ai 6mila euro e la seconda casa di valore non oltre i 30mila euro. L'importo su carta prepagata arriva a un massimo di 780 euro mensili e va speso nel mese corrente pena la decurtazione del 20% nei trenta giorni seguenti. C'è l'obbligo di registrarsi sulla piattaforma web consultando ogni giorno le offerte di lavoro.



Deserto l'ufficio postale di via Gallo: nessun assalto per il reddito di cittadinanza BUTTI



Poco numerose le richieste arrivate ieri al Caaf della Cgil